Spotlight
Ginni Gibboni

TEATRO SOCIALE DI CAMOGLI

VENERDI 6 E SABATO 7 NOVEMBRE

FESTIVAL DELL'ECCELLENZA AL FEMMINILE

AMORI RUBATI

MONOLOGHI PER VOCE SOLA SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

DI DACIA MARAINI



Dacia Maraini firma "Amori rubati", quattro monologhi per voce sola sulla violenza contro le donne. Con questi quattro atti unici prosegue il XXII Festival dell'Eccellenza al Femminile diretto da Consuelo Barilari, manifestazione che venerdì 6 e sabato 7 novembre si trasferisce al Teatro Sociale di Camogli.

Tutti e quattro gli atti unici hanno come titolo il nome di una donna: "Francesca" diretto e interpretato da Federica Di Martino, dal racconto "Cronaca di una violenza di gruppo (6 novembre, ore 21); "Marina", diretto e interpretato da Lorenza Sorino, dal racconto "Marina è caduta per le scale" (6 novembre, ore 22.15); "Anna", diretto e interpretato da Viola Graziosi, dal racconto "Anna e il Moro" (7 novembre, ore 21); "Angela", diretto e interpretato da Federica Restani, dal racconto "La notte della gelosia" (7 novembre, ore 22.15). Tutti i monologhi sono tratti dal romanzo "L'amore rubato" di Dacia Maraini e adattati per la scena dalla stessa autrice, per una produzione Effimera Teatro. 6 e sabato 7 novembre

“Francesca”, con Federica Di Martino, è la storia di uno stupro di gruppo da parte di quattro adolescenti ai danni di una loro compagna di classe di tredici anni. Stupro mai condannato. I colpevoli sono tutti assolti, malgrado i testimoni, malgrado la vittima, sopravvissuta, abbia denunciato. Dacia Maraini fa parlare tutti i protagonisti, eccetto lei: i quattro ragazzi artefici dello stupro, la migliore amica della bambina che assiste da lontano ai fatti muta e impotente, il padre della ragazzina violentata, il prete che la soccorre sanguinante ma viva per strada, il preside della scuola che tutti gli implicati nella vicenda frequentano.
“Marina”, invece, è un racconto che vive solo attraverso lo sguardo della protagonista, interpretata da Lorenza Sorino. Cosa accadrebbe se per effetto dei sentimenti, o più precisamente per effetto dell’amore, le nostre relazioni con gli altri finissero per diminuire sempre più riducendosi ad una sola unica persona? E se quella persona coincidesse con il nostro partner, ovvero colui o colei in cui poniamo la nostra massima fiducia e ascolto? Per Marina accade così, lei definisce sé stessa attraverso l’unico sguardo che finirà per osservarla, quello del suo amore, e che agirà su di lei come in una sorta di addestramento animale.
“Anna” è ispirato a una storia vera: quella di una giovane attrice figlia di un grande attore e di lui, il cantante famoso, violento che le ha tolto la vita, condannato, ma troppo poco. Viola Graziosi fa rivivere Anna, i suoi sogni e poi il silenzio e il rimbombo storpiato della voce di lui, rocker dalle mani violente.
“Angela” invita alla ribellione contro l’accettazione di essere considerati meri oggetti da possedere, manipolare, distruggere. Angela come donna deve sconfiggere non solo quell’abitudine ad assumere su di sé una responsabilità alla cura introiettata in secoli di storia, ma anche la colpa che prende voce attraverso le parole di una religione che cementa un’antica misoginia. L’uomo in cui inciampa è travestito da “benedizione”, è un idolo che porta salvezza dalla solitudine, che dona felicità, che sottrae dall’oblio. Federica Restani descrive la lotta di Angela per sottrarsi alla pretesa di possesso che fa leva sulla pietà.

Biglietti: da 15 euro a 22 euro. Biglietteria del Teatro Social di Camogli (piazza Matteotti 5)
Per prenotazioni telefonare al numero 0185 1770529 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 o scrivere alla mail biglietteria@teatrosocialecamogli.it